

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Settembre
Regia: Giulia Steigerwalt
Sceneggiatura: Giulia Steigerwalt
Fotografia: Vladan Radovic
Musiche: Michele Braga
Montaggio: Gianni Vezzosi
Paese: Italia
Anno: 2022
Durata: 110 minuti

CAST

Barbara Ronchi: Francesca
Fabrizio Bentivoglio: Guglielmo
Thony: Debora
Andrea Sartoretti: Alberto
Tesa Litvan: Ana
Enrico Borello: Matteo
Margherita Rebeggiani: Maria
Luca Nozzoli: Sergio
Arianna Ascoli: Simona

LA NOSTRA RECENSIONE

In un'epoca in cui la vita di coppia viene costantemente esposta attraverso i media diventando una gara al gossip più rumoroso e alla "felicità" più popolare, tendenza alla quale la produzione cinematografica si è spesso comodamente adeguata, c'è chi al contrario ha deciso di portare al cinema una storia di vita vera, in tutta la sua quotidiana imprevedibilità.
Settembre è il debutto alla regia dell'attrice e sceneggiatrice Giulia Louise Steigerwalt, targato Groenlandia production. Il titolo è premonitore: da un lato rappresenta la fine di quella spensieratezza estiva che lascia il posto alla malinconia, dall'altro, l'agitazione per un nuovo inizio. Se lo spazio e il tempo di questa storia sembra non voler lasciare le giornate estive di una Roma disadorna, i personaggi sono tutti già proiettati verso una nuova stagione: per Maria e Sergio i primi passi verso la sessualità, per Debora e Francesca un'epifania e per Ana il primo amore.
Di fatto, i fili narrativi che Giulia Steigerwalt ci propone di seguire sono tre e si intrecciano creando un'atmosfera accogliente, che permette una facile immedesimazione del pubblico nei vari protagonisti. Francesca e Debora sono due amiche, entrambe agli sgoccioli del proprio matrimonio, che trovano rifugio una nell'altra. Se Debora è ferita dal tradimento del marito, Francesca soffre perché la sua relazione con Alberto si è "semplicemente" arenata. Come spesso accade, infatti, si trova intrappolata nella quotidianità, quella normalità che è, invece, tanto sognata da Ana, costretta a prostituirsi sin dalla giovane età, e che sembra poter raggiungere quando conosce Matteo.
Trovandosi in una situazione completamente nuova, chiede consigli ad uno dei suoi clienti più assidui, Guglielmo, ginecologo di Francesca rimasto solo dopo il divorzio e costantemente in cerca di conforto nei suoi incontri con Ana.
Infine c'è la trama più interessante, poiché narrata con una purezza che solo una giovane penna è in grado di intercettare, quella dell'ingenua curiosità della prima volta, evento che la piccola Maria, finalmente notata dal ragazzo che le piace, si trova ad affrontare e per il quale va nel panico. Sergio, il figlio di Francesca e Alberto nonché compagno di classe di Maria, si offre di aiutarla, in un pomeriggio che sancirà la loro complicità.



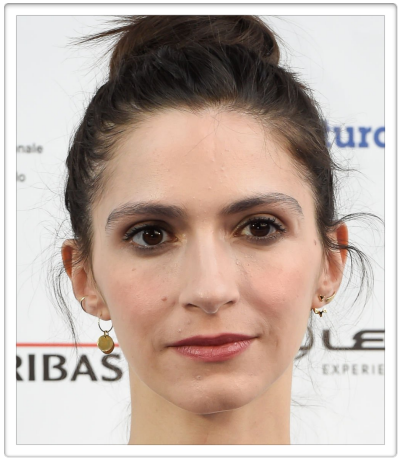
La storia di per sé non ha molti picchi narrativi, tanto da essere stata etichettata una "dramedy", un ibrido tra dramma e commedia. Il film si costruisce, e la regista stessa lo evidenzia in varie interviste, totalmente sugli sguardi dei vari personaggi che spesso sono contraddittori rispetto al dialogo portato in scena. Ed è proprio in questa incoerenza che sta la potenza di questo film: perché la vita vera, quella delle relazioni costruite giorno per giorno, è così. Disordinata, a volte impulsiva, spesso illogica.
Giulia Steigerwalt, da sceneggiatrice brillante quale è (basti pensare al suo ultimo magnifico lavoro in *Marilyn ha gli occhi neri*) crea un testo e un sottotesto: all'apparenza, infatti, *Settembre* risulta un film che "inizia con un sospiro e procede come un sussurro", privo di turbolenze o scossoni che a volte servono proprio a risvegliare le vite intorpidite dalla routine (e, aggiungerei, il pubblico in sala). Eppure, dentro ognuno di questi personaggi avviene una rivoluzione, tanto silenziosa all'esterno quanto chiassosa nell'anima.



È vero, la messinscena vi potrà risultare semplice, a tratti persino prevedibile, tanto da far sembrare il film più francese o *indie* che incasellabile fra le "rumorose" commedie italiane alle quali siamo abituati/e. La regista questo lo sa bene, infatti punta volutamente su un'accurata scelta delle musiche, un'ambientazione privata dell'immensità della capitale e una totale apertura all'ascolto dell'animo umano e di quelle emozioni di cui spesso, sovrastate dal brusio della più nera tristezza o della più abbagliante gioia, dimentichiamo l'esistenza.
Non potevamo, quindi, non proporvi questo film. Perché non racconta di personaggi, ma di Persone.

Alice Tonello
redazione@cineverdi.it

LA REGISTA

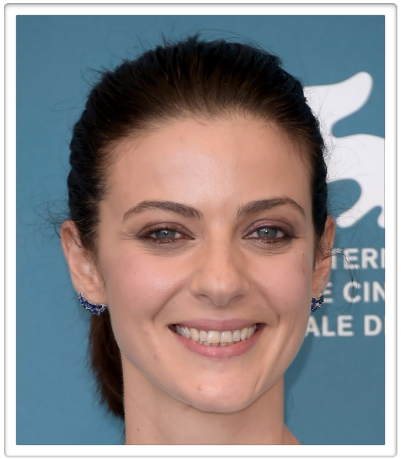


NOME: Giulia Louise Steigerwalt
LUOGO DI NASCITA: Houston (USA)
ANNO DI NASCITA: 1982

Ultimi tre film:

2021 • Marylin ha gli occhi neri [Scen.]
2019 • Il campione [Sceneggiatrice]
2018 • Croce e delizia [Sceneggiatrice]

L'ATTRICE



NOME: Barbara Ronchi
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1982

Ultimi tre film:

2022 • Sulle nuvole
2021 • Io sono Babbo Natale
2021 • Mondocane

INTERVISTA ALLA REGISTA

La tua regia presta molta attenzione ai dettagli...
Sono tutti dettagli che avevo già previsto in sceneggiatura perché i personaggi mi piace dipingerli a tutto tondo e, quindi, anche tramite quegli elementi scenografici, di costume e fisici che sono strettamente emblematici della realtà. Sono mille le sfaccettature che nella vita di tutti i giorni ci caratterizzano. Per questo in un film, delle piccole abitudini quotidiane possono diventare degli input drammaturgici che ci fanno empatizzare ancora di più con la storia.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Noi due

Un film secondo me che ci fa riflettere sul distacco dalla dipendenza affettiva che al di là delle più buone intenzioni può soffocare e/o manipolare la vita della persona amata.

Titolo essenziale, due parole, sei lettere in tutto, per raccontare un'enormità di emozioni. Davvero commovente questo film che miscela sapientemente emozioni contrastanti. È il genere che prediligo. Movimenti lenti che permettono anche allo spettatore di entrare nel cuore e nella mente, a volte di uno, a volte dell'altro. Questo bisogno reciproco di essere presenti, insieme "noi due". Il finale poi regala la gioia del volo. Così come fanno gli uccelli, partono con le loro ali aperte ad una nuova vita, sapendo che ognuno potrà usarle per volare da solo o per incontrare l'altro. Basta suonare il campanello. Grazie. *Gi*

Un piccolo arco, ricavato nella siepe, è l'accesso alla casa di Aharon e Uri: un microcosmo, protetto dagli sguardi insensibili di tanta gente, dove padre e figlio vivono un rapporto di totale dipendenza l'uno dall'altro e che Tamara, ora, vorrebbe recidere. Di questo intenso e coinvolgente film ricorderò gli sguardi, i volti, le lumache e i campanelli inesistenti. Ricorderò l'azzurro del mare che scorre prima in una direzione e poi nell'altra, come esige il rito, e Charlot che si anima negli schizzi sapienti di Aharon per la serenità di Uri. Ricorderò l'amore sconfinato, la lacerante e muta sofferenza, la paura di sbagliare nelle scelte di chi vive queste problematiche e che regista, sceneggiatrice e attori, qui, hanno saputo rendere in un modo così realistico come rare volte accade di vedere al cinema. *M.*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. Elvis.....4,34
2. Una famiglia vincente.....4,26
3. Noi due.....4,03
4. L'ombra del giorno.....4,01
5. Il ritratto del duca.....3,90
6. Assassinio sul Nilo.....3,78
7. Tra due mondi.....3,76
8. Cyrano.....3,66
9. Lettera a Franco.....3,65

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 6 al 10 dicembre, 20.45
GIORNI D'ESTATE
di Jessica Swale
Regno Unito 2020, 102 min
ingresso riservato ai soci

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 12 dicembre, 20.45
L'ULTIMA VETTA
di Chris Terrill
Regno Unito 2021, 100 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 13 al 17 dicembre, 20.45
IL COLIBRÌ
di Francesca Archibugi
Italia 2022, 126 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358